



## Avvocati in rivolta

Cervinara - Sono insorti gli avvocati del foro cervinarese contro la decisione del Presidente del tribunale di Avellino di trasferire alla sede centrale la trattazione delle cause penali di competenza della locale sezione distaccata.

Il Presidente ha disposto, con recente decreto, che "i processi penali a cognizione riservata a giudici togati, già fissate o in attesa di fissazione per la trattazione nella sezione distaccata di Cervinara saranno trattati nella sede centrale di Avellino, fino al rientro del giudice titolare Giovanni Aruta o ad altro provvedimento".

La risposta degli avvocati alla decisione del Presidente del Tribunale non si è fatta attendere ed è arrivata con un documento, approvato all'unanimità dall'assemblea, che chiede la revoca del provvedimento.

Il decreto, scrivono gli avvocati, è "chiaramente lesivo degli interessi e dei diritti dei cittadini" e deve considerarsi "per vari aspetti... non pienamente legittimo... non potendo ritenersi attribuita al Presidente... la potestà di Alma

segue a pag. 3

## Montesarchio: si sbriciola la coalizione di centrosinistra



Montesarchio - Il Municipio

Le dimissioni di undici consiglieri - tre diessini Carmelo Sandomenico, Geppino Mauriello e Giuseppe D'Apice, i cinque forzisti Alfredo Abate, Fulvio Dello Iacovo, Fiore Pagnozzi, Luigi Pedicini e Catello Di Somma, gli udeurini Pellegrino Dello Iacovo e Luigi Schipani insieme all'indipendente Walter Vagli - hanno segnato la fine della consiliatura e la caduta del Sindaco Enrico Striani, a sei mesi circa dalla scadenza del mandato

fissata per la primavera prossima.

A liquidare la coalizione di centrosinistra sono stati i Democratici della Quercia che, dopo

esserne stati strenui sostenitori per oltre tre anni ed essersi assunto il ruolo di paladini del sindaco, hanno scoperto all'improvviso il tradimento dei compagni di cordata su quattro qualificanti punti del programma concordato: Piano per gli insediamenti produttivi, Piano Regolatore Generale, erogazione dei fondi del terremoto e, infine, investimento delle risorse regionali per il recupero del centro storico. In verità la rottura si è consumata per i contrasti insanabili emersi nella coalizione sulle osservazioni al Piano Regolatore, sulle scelte del Piano per gli insediamenti produttivi, già pronto per essere firmato dal sindaco, e infine sul centro commerciale.

Sono questi, a leggere un manifesto a firma dell'unità di base del partito, i motivi che hanno spinto i diessini alle dimissioni, decretando così lo scioglimento del consiglio e con esso l'affossamento del centrosinistra. La denuncia di tradimento, però, non può mandare assolti dalle proprie responsabilità gli uomini della Quercia, che nella

Core segue a pag. 2

### I consigli comunali sciolti

*L'elezione diretta del sindaco, introdotta nei primi anni novanta tra l'entusiastico consenso di studiosi e d'opponenti di partiti, che ritenevano di aver creato così condizioni di stabilità al governo degli Enti locali, non ha sortito, in valle caudina, i benefici effetti che il legislatore immaginava.*

*Superato l'impaccio della novità, partiti e gruppi hanno trovato le contromisure per superare la blindatura imposta dalla legge e così, negli ultimi quattro anni, si sono registrati, nei comuni caudini, ben sette scioglimenti anticipati di Consiglio ed altrettante defenestrazioni di sindaci.*

segue a pag. 2

## La farsa delle verifiche tecniche

di Alfredo Marro

Cervinara - Rischia di sfociare in farsa l'operazione di verifica dello stato degli edifici scolastici, frettolosamente avviata sull'ondata di timori ed emozioni che la tragedia del Molise ha provocato.

L'iniziativa è partita dal presidente della provincia Franco Maselli, che ha disposto "un'indagine completa e dettagliata" sulle condizioni di tenuta delle strutture scolastiche ed ha trovato immediatamente seguito in molti comuni della circoscrizione.



Così anche il sindaco Franco Cioffi ha affidato ad una commissione di tecnici l'incarico della "verifica strutturale degli edifici scolastici del territorio comunale". A conclusione delle indagini, durate due giorni, la commissione ha emesso il proprio parere che richiama alla memoria il famoso responso della Sibilla che affidava al balletto di una virgola l'infallibilità del suo oracolo. La prima sensazionale verità che la commissione rivela sta nella premessa che "gli edifici visitati... non sono adeguati alla normativa sismica vigente..." per essere stati costruiti "prima dell'entrata in vigore delle norme sismiche". La conclusione che la diffomità "li rende vulnerabili inficiando la staticità delle strutture in presenza... di evento sismico" è la seconda verità che, al pari della prima già era abbondantemente nota e non aveva proprio bisogno di verifica per essere rivelata.

segue a pag. 3

## Fondo Valle Isclero via ai lavori

Airola - Si avvia a completamente l'asse viario Fondo Valle Isclero, che ridurrà notevol-



mente la distanza tra la valle caudina e la valle telesina. I lavori della strada sono bloccati da ben otto anni a causa della mancanza di fondi e possono riprendere, forse già dai prossimi

mesi di gennaio, dopo il protocollo di intesa tra la Regione e il Ministero delle Infra-



strutture, che ha fatto rientrare l'opera nel piano degli interventi strutturali predisposti dal Governo. La strada, che assume

segue a pag. 2

Rotondi - Sale il tono della protesta contro l'impianto di vagliatura dei rifiuti, che è ubicato in territorio paolisano ma scarica gli effetti pestiferi sul versante rotondese.

In passato il sindaco Raffaele Lanni ha mobilitato consiglio comunale e giunta, sollecitando interventi dell'Azienda Sanitaria e del Ministero competenti per la rimozione dell'impianto. Gli appelli, però, sono rimasti finora inascoltati.

Il colpo di grazia all'attesa dell'auspicata e sperata eliminazione del centro di vagliatura è arrivato, nei giorni scorsi, dall'ordinanza del Commissario per l'emergenza rifiuti che ha prorogato l'esercizio dell'impianto, che continuerà a smaltire ogni giorno tonnellate e tonnellate di immondizia fino a quando il servizio non sarà stato riorganizzato su basi provinciali. Così l'impianto paolisano, autorizzato, in via eccezionale e provvisoriamente, per il tempo

## Protesta contro i rifiuti

strettamente necessario a superare l'emergenza, si avvia a trasformarsi in struttura permanente di smaltimento di rifiuti.

I cittadini rotondesi sono, a ragione, preoccupati di essere costretti a pagare, per sempre, le gravi conseguenze di una scelta improvvida e sciagurata, fatta superficialmente e a cuor leggero. Dei timori della comunità si è fatto interprete il coordinatore del Movimento di Forza Italia, Luigi Fevola, che nei giorni scorsi ha convocato sull'argomento un'assemblea pubblica.

A dare voce e forza alla denuncia sono intervenuti i parlamentari forzisti del comprensorio della valle, dal senatore Cosimo Izzo all'europarlamentare Giuseppe Gargani e al Consigliere regionale Cosimo Sibilla, che condividono le ragioni di allarme della comunità. L'Assemblea, dopo un ampio confronto,

ha approvato all'unanimità un documento nel quale denuncia la "irresponsabile acquiescenza delle autorità" preposte alla tutela della salute dei cittadini e sottolinea il grave rischio dell'impianto, che si è trasformato in "pattumiera dell'intera valle caudina... fonte e focolaio d'infezione...", reso ancor più pericoloso dalla totale assenza di controlli. Il centro di vagliatura, si legge nel documento, sorto per smaltire un quantitativo li-

mitato di rifiuti, ora funziona a tempo pieno e con gli straordinari per assorbire l'enorme massa d'immondizia che vi riversa ogni giorno per giorno numerosi comuni del versante napoletano. La recente ordinanza del Commissario all'emergenza, prosegue il documento, che localizza l'impianto in via definitiva nel territorio del confinante comune paolisano, è un grave attentato alla comunità caudina e

segue a pag. 2

## Frana: terzo anniversario

Cervinara - Il giornale, nella ricorrenza del terzo anniversario della frana che la notte del 16 dicembre 1999 scivolò la frazione di Ioffredo, abbattendo case e mettendo vittime, ha deciso di ricordare la tragedia con una mostra fotografica al cui allestimento sta lavorando Alfonso Raviele. La mostra sarà aperta domenica 8 dicembre prossimo alle ore 11 nella sede del giornale in piazza Municipio.

### Produzione e Vendita

Via Capo Santa Maria - Zona Pip  
83017 Rotondi (Av)  
Tel.: 0824833720  
Fax: 0824837976

### Punto Vendita

Via San Rocco, 15 Montesarchio (Bn)  
Tel.: 0824834564

## Rendez - Vous Mode

Confezioni in pelle - Shearling - Pellicce

Sede: Via Fontana di Campoli, 9 - Tel. 0824 873008  
82030 Campoli M. Taburno (Bn)  
Succursale: Via Val Gardena, 1-3 - Tel. 0571 81132  
50053 Empoli (Fi)

## NAZZARO s.n.c.

Tessuti - Biancheria  
Abbigliamento - Abiti da sposa

Via Varani, Trav. Gallo - Tel. 0824 834055  
MONTESARCHIO (BN)

## S. Agata: polemica sul fallimento

Non accenna a placarsi la polemica che si è scatenata tra partiti, gruppi e consiglieri sullo scioglimento anticipato del Consiglio comunale e sulla conseguente decadenza del sindaco, appena sedici mesi dopo l'insediamento a palazzo S. Francesco. Il sindaco defenestrato Antonio Frogiere, ripresi dal colpo, è passato al contrattacco con l'iniziativa, sorprendente quanto determinata, di investire della vicenda l'autorità giudiziaria con una denuncia, firmata anche da otto dei nove consiglieri rimasti fedeli al mandato elettivo. La denuncia muove dal sospetto che tra le firme degli undici dimissionari ve ne sia qualcuna non autentica ed ha provocato repliche stizzite e introdotto un altro elemento di tensione tra gli opposti schieramenti. Si tratta, invece, a sentire Frogiere di "un atto doveroso", indispensabile a fugare, definitivamente, la maldicenza che sulle dimissioni pesi l'om-



bra del sospetto di pressioni e d'indebite ingenerenze. Frogiere, però, non si ferma alla denuncia dell'aspetto formale delle di-

missioni e non esita ad affrontare, con piglio battagliero, il nodo politico dell'operazione.

E chiama in causa i due parlamentari forzisti del Collegio, il senatore Mino Izzo e il deputato Antonio Barbieri, contro i quali punta il dito e lancia l'accusa di aver orchestrato l'operazione di azzeramento del Consiglio per evidenti interessi elettorali.

I due, secondo l'accusa del sindaco, avrebbero svolto un ruolo determinante nella vicenda, incaricandosi di convincere qualche consigliere a rimettere il mandato. Non si potrebbero spiegare diver-

samente, osserva il sindaco, le dimissioni di consiglieri di un partito che era ampiamente rappresentato in giunta dal vice sindaco e da un assessore e che non aveva dato segni di insofferenza né mai ha contestato scelte della maggioranza di governo. La risposta, però, ai sospetti e alla denuncia del sindaco non si è fatta attendere ed è arrivata, a stretto giro di... tempo, sotto forma di un manifesto nel quale gli undici dimissionari, mentre respingono fermamente ogni insinuazione sull'autenticità delle firme ed escludono ogni intervento dei due parlamentari azzurri, ribadiscono la volontà di dimettersi, peraltro "già manifestata con atti liberi, volontari, coscienti ed autografi". La precisazione difficilmente, però, varrà a fermare la polemica che si cresce giorno per giorno e che può essere considerato un anticipo della prossima competizione elettorale.

Alma

## Cenni storici sull'Inno di Mameli: Fratelli d'Italia

Fratelli d'Italia, o il canto degli italiani, come l'autore chiamò il suo Inno, sta vivendo una seconda giovinezza per merito del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e della consorte signora Franca che in più di una occasione lo cantano con orgoglio. Per dirla con il Presidente, "è un Inno che, quando l'ascolti sull'attenti, ti fa vibrare dentro; è un canto di libertà di un popolo che, unito, risorge dopo secoli di divisioni, di umiliazioni". Fu scritto da Goffredo Mameli, poeta e combattente genovese che, dopo aver partecipato volontaria-

mente alla prima guerra di indipendenza, morì a soli 22 anni. Fu musicato da Michele Novaro, un altro genovese che, per l'amore che ispirava la sua musica, fu definito "il patriota con lo spartito". L'Inno ebbe il suo debutto ufficiale il 10 dicembre 1847 e fu subito un successo. Cantato da tutti "ha accompagnato il cammino dei nostri bisnonni e dei molti nonni verso l'unità nazionale e ha propiziato la cacciata dal nostro suolo degli stranieri che lo occupavano". Il manoscritto originale si trova presso l'Istituto mazziniano del comune di Genova, un secondo presso il Museo del Ri-

sorgimento di Torino. E' composto da cinque strofe tutte storicamente significative. Raccontano delle lotte contro le forme di oppressione che in tempi e luoghi diversi sono venute sul sacro suolo dell'Italia. La strofa principe è la quarta: "Dall'Alpe, a Sicilia, dovunque è Legnano", chiaro il riferimento alla battaglia di Legnano del 1176 in cui Barbarossa fu sconfitto dalla lega lombarda, "ogni uom di Ferruccio ha il core, la mano", (ricordando il capitano Francesco Ferruccio che, durante l'assedio della città di Firenze nel 1530 da parte di Carlo V, d'accordo con Papa Clemente

VII, per rimettere sul trono i Medici, si distinse nella battaglia di Gavinana e dopo una vittoria campale fu fatto prigioniero e bruciato dall'italiano Fabrizio Maramaldo al soldo dello straniero) "i bimbi d'Italia si chiaman Balilla; il ricordo di Giovan Battista Perasso, detto Balilla che, lanciando sassi, si distinse nella rivolta popolare di Genova nella lotta contro gli austriaci dai quali la città si liberò dopo cinque giorni di lotta il 10 dicembre 1746 - il suon d'ogni squilla i Vespri suonò - (esplicito riferimento ai Vespri siciliani quando la sera del 30 marzo 1282 le campane invitarono i palermitani ad in-

sorgere contro i francesi di Carlo d'Angiò. Anche le altre strofe sono ricche di reminiscenze storiche: Publio Carmelo Scipione l'Africano che nel 202 sbaragliò i cartaginesi nella battaglia di Zama; il declino dell'Austria che alleata con la Russia perpetrò angherie contro italiani e polacchi i quali uniti insorsero e trasformarono il sangue versato in veleno per gli oppressori. [...] già l'aquila d'Austria le penne ha perdute. Il sangue d'Italia, il sangue polacco bevè col cosacco, ma il core le bruciò. L'importanza dell'Inno sta nella capacità di racchiudere in pochi versi i

sogni libertari di ogni popolo libero, nella sua orecchiabilità che lo rende piacevole e soprattutto, nell'invito all'unità nazionale (nel 1848 l'Italia era ancora divisa in sette Stati) sotto un'unica bandiera. Uniamoci, amiamoci; l'unione e l'amore rivelano ai popoli le vie del Signore. Giuriamo far libero il suolo natio: uniti, per Dio, chi vincer ci può? Stringiamoci a corte! Siam pronti alla morte; L'Italia chiamò. Sono sentimenti quelli che ispira l'Inno nazionale che oggi non si avvertono facilmente.

Maria Pia Farese

dallaprimapaginadallaprimapaginadallaprimapaginadallaprimapaginaprimapaginadallaprimapagina

### Montesarchio

coalizione di governo hanno avuto un peso preponderante, individuando priorità e decidendo materie e tempi di interventi e non possono, ora, far credere di aver scoperto, proprio negli ultimi giorni del mandato, "ambiguità e trasformismo... silenzi e fughe" del sindaco e degli alleati, dei quali hanno finora diviso ogni scelta politica. Ne va di mezzo l'intelligenza dei dirigenti diessini, che nell'operazione hanno trovato preziosi alleati in due consiglieri dell'Udeur, i quali hanno deciso, a titolo personale e contro le indicazioni del partito, di unirsi alla schiera dei dimissionari. Così, il gruppo del Campanile, alleato privilegiato del sindaco Striani e rappresentato in giunta da ben due

assessori di cui uno con funzioni vicarie, si è ritrovato dimezzato rivelando la fragilità e l'inaffidabilità di un partito che, nel tentativo di accrescere la propria forza raccogliendo trasfughi e scontenti a caccia di poltrone, finisce per squagliarsi alla prima verifica politica. Anche perciò il fallimento del centrosinistra non ha sorpreso. E' stato, anzi, la fine naturale di un'alleanza che non è riuscito a ritrovare unità di propositi e di intenti, come ha sottolineato il consigliere forzista Fulvio Dello Iacovo in una breve dichiarazione resa al giornale.

"Le dimissioni dei consiglieri forzisti", ha aggiunto poi, "sono l'atto conclusivo della coerente e determinata opposizione che il gruppo ha svolto in Consiglio comunale e l'oc-

casione per evitare che il centrosinistra provocasse danni maggiori e più gravi di quanti ne abbia fatto in tre anni di governo. Ora F.I. è impegnata a creare le condizioni dell'alternativa al centro sinistra attraverso un'alleanza omogenea tra uomini e partiti favorevoli al centrodestra. Siamo pronti, però," ha precisato Dello Iacovo "a intese che vadano anche oltre i partiti se sono necessarie a dare al Comune un governo nuovo e diverso".

### Consigli sciolti

Il primato spetta alla città santagatese che, nell'ultimo biennio, ha visto decadere, nel mese di ottobre di due anni fa, Alfonso Ciervo e, nei giorni scorsi Antonio Frogiere.

Il primo caso di decapitazione di sindaco, attraverso l'istituto delle dimissioni della maggioranza dei consiglieri, si verificò, manco a dirsi, a Cervinara nel mese di maggio 1999. Allora, undici consiglieri - quattro della maggioranza, tra cui due assessori e sette della minoranza - decisero di dimettersi, provocando così lo scioglimento anticipato del Consiglio e la caduta del sindaco Aldo Lanni, appena centosessanta giorni dopo l'elezione. Il caso cervinarese fece scuola e trovò subito imitazione a Bonea, nell'atto di dimissioni di sette

consiglieri che, nel mese di giugno dello stesso anno, si liberarono del sindaco Pasquale Luciano.

Il terzo a cadere sotto il tiro di accordi trasversali tra consiglieri di opposti schieramenti fu il sindaco di Pannarano Albino Pagnozzi, che sul bilancio, a maggio 2000, ebbe il voto contrario di tre consiglieri della maggioranza, passati all'opposizione. Altri due casi di decadenza si registrarono quell'anno. Il primo toccò a Natalino Renna, a Roccabascerana, fatto fuori dalla rivolta di tre suoi compagni di lista, che fecero alleanza con il gruppo di minoranza e mandarono a casa consiglio, sindaco e giunta. La terza decadenza dell'anno si verificò a S. Agata dei Goti e a farne le spese fu Alfonso Ciervo.

L'ultima, in ordine di tempo, è toccata a Enrico Striani, che si è trovato contro il partito della Quercia il quale, pur essendo organico alla maggioranza e rappresentato nell'esecutivo, non ha esitato a fare lega con il gruppo di Forza Italia e due consiglieri dell'Udeur per far cadere Consiglio e sindaco.

### Valle Isclero

grande importanza per la viabilità della valle caudina perché apre un

asse di collegamento veloce e diretto verso il versante telesino, parte dall'area aerea e attraversa Moiano, Bucciano, S. Agata dei Goti e Grasso, sfocia nella valle telesina. Si può considerare, a ragione, il prolungamento, sul versante sanita, dell'asse a scorrimento veloce Valle caudina-Pianodardine. L'appalto dei lavori, stando alle scadenze fissate, dovrebbe essere assegnato nel prossimo mese di dicembre e il cantiere potrebbe riaprire nei primi giorni del nuovo anno.

### Protesta

rotondese in particolare, perché essa non tiene conto che, mentre risolve l'emergenza di comuni napoletani e salernitani, apre un'emergenza maggiore nelle contrade della valle caudina, contribuendo a "distruggere un ambiente e un territorio densamente abitato" e già provato da calamità naturali, che hanno lasciato ferite profonde. Il documento si chiude con un appello al Commissario di Governo a rivedere "radicalmente e definitivamente la propria posizione e il proprio programma, abbandonando l'idea di ubicare, in valle caudina, l'impianto di vagliatura dei rifiuti". E con l'annuncio della ferma volontà di intervenire "con assoluta determinazione in tutte le sedi legali ed istituzionali per difendere la dignità dei cittadini e il diritto alla salute... in assenza di immediata e chiara risposta...".

**Il Cavaliere**  
 Edito dall'Associazione Caudium Onlus  
 DIRETTORE RESPONSABILE  
 ALFREDO MARRO  
 VICARIO  
 PASQUALINO MARRO  
 IN REDAZIONE  
 FERDINANDO BEFI  
 RAFFAELE CIOFFI  
 GIOVANNI PICCOLI  
 PAOLO ROMANO  
 COMPOSIZIONE E FOTOGRAFIA  
 ANGELO MARCHESE  
 STAMPA  
 SANNIOPRINT BEVENUTO  
 Via Pirandello, 12 - Tel. 0824 316817  
 Autorizzazione  
 Tribunale Avellino 12/71986 n. 216  
 Registro nazionale Stampa  
 2/490 n. 2800  
 Roc. n.1286  
 Chiuso in redazione il 14/11/2002

### SILVESTRI LINEA CERAMICA



Rocbascerana (Av) - Tel. 0825993330  
 www.mauriziosilvestri.it - E-Mail: silceram@libero.it

omnitema  
 TIN  
 ELETTRONICA  
 ELETTRONICA  
 ELETTRONICA  
 ELETTRONICA  
 ELETTRONICA

**EDIL VETRO srl**  
 Lavorazione vetro  
 BLINDATI - SPECCHI - VETRO - CAMERA  
 Via Isparelle, 24 - 82016 MONTESARCHIO (BN)  
 Tel. 0825 993330 - 993187

# La tassa rifiuti

**Cervinara** - L'assessore alle finanze Pasquale Casale, con la consueta cortesia, ha fornito al giornale notizie precise sulle condizioni che regolano il trasferimento della gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani al consorzio Bn due. Ne riferiamo a beneficio di lettori e cittadini, a integrazione di quanto riferito in merito in precedenti corrispondenze. La spesa del Comune ammonta a complessivi 806.189 euro all'anno, oltre Iva. Su tale somma, però, il Consorzio applica uno sconto progressivo decrescente anno per anno per compensare il costo delle attrezzature ricevute dal Comune.



Così, il primo anno il costo del servizio scende da 806.189 a 544.346 euro, con un risparmio di 261.843 euro. Nel secondo e

nel terzo anno la riduzione scenderà rispettivamente a 174.662 e 87.461 euro, per scomparire, poi, definitivamente nel quarto anno di vigenza del contratto. La variazione del costo del servizio comporta, evidentemente, una variazione della tassa dei rifiuti a carico dei cittadini. Così, per l'anno 2001 la tassa registra la riduzione approssimativa di 32/33 centesimi di euro, passando da euro 1.56 a euro 1.24/123. Successivamente, invece, riprenderà a salire in ragione di 27/28 centesimi di euro all'anno, attestandosi prima a 1.50 euro e poi a euro 1.80. Infine, in coincidenza con la scomparsa dello sconto del Consorzio, la tassa di assesterà a euro 2.10. Non erano tante diverse le cifre indicate nelle precedenti corrispondenze

## Arriva il difensore civico

**Cervinara** - Dovrebbe essere prossima alla conclusione la procedura di nomina del difensore civico, per il quale, alla scadenza del termine fissato, hanno presentato domanda cinque candidati. L'amministrazione si è riservata, nel bando, ampia facoltà di scelta, rinunciando a valutare i concorrenti sulla base dei titoli di studio e professionali, che avrebbero sottratto la nomina a ogni valutazione discrezionale. Il bando si limita a chiedere ai concorrenti il requisito della laurea in legge e del limite di età, non inferiore a quaranta anni, oltre ai requisiti generali per l'accesso al pubblico impiego. Per il resto sarà l'amministrazione a decidere quale dei cinque candidati andrà a coprire il prestigioso incarico, al quale - una doverosa annotazione di cronaca dopo le insinuazioni sparse sull'argomento a larghe mani - non concorre l'avvocato Domenico Cioffi, che qualcuno indicò, molto frettolosamente, candidato in pectore all'incarico. Bisognerà attendere ancora, però, per conoscere il nome del difensore civico.

Rubrica a cura dell'avv. Amerigo Arricale

## A domanda risponde

Vorrei sapere se le donazioni rientrano nella comunione dei beni (lettera firmata).

Precisiamo, innanzitutto, che la donazione è un contratto mediante il quale, per spirito di liberalità, una parte arricchisce l'altra, disponendo a favore di questa di un suo diritto.

Lo spirito di liberalità richiamato dall'art. 769 del codice civile, s'identifica non con un intento benefico o altruistico, ma con lo scopo obiettivo che si raggiunge tramite donazione e che ne costituisce la causa, cioè, la gratuita attribuzione del bene al donatario.

E veniamo alla domanda del lettore.

Secondo l'art. 179 del codice civile, le donazioni effettuate a favore di uno dei coniugi non cadono in regime di comunione dei beni.

Non sempre, però, le liberalità sono effettuate in maniera formale, ovvero attraverso atto notarile, come prescrive l'art. 782 dello stesso codice. In molti casi, infatti, il regalo viene realizzato in maniera indiretta.

Ad esempio, il genitore fornisce al figlio il danaro per acquistare un appartamento. In questa ipotesi non siamo di fronte, almeno dal punto di vista della forma, ad una donazione, né del danaro né del bene con esso acquistato.

Il risultato materiale, però, non cambia dal momento che comunque il figlio potrà acquistare l'immobile con disponibilità non sue.

Si parla, pertanto, in questi casi, di donazione indiretta.

Un regalo di questo tipo ricade, oppure no, nel regime di comunione legale? La Corte di Cassazione ha chiarito che neppure liberalità di questo genere, se effettuate a favore di uno solo degli sposi, entrano a far parte del patrimonio dell'altro.

Il problema potrà essere, però, quello di fornire la prova che la somma utilizzata per l'acquisto proviene effettivamente da un'elargizione fatta ad uno solo dei coniugi ed esso non è stato, invece, realizzato con risparmi della coppia.

In quest'ultimo caso, infatti, il bene comprato sarebbe di proprietà di entrambi. Quindi, per prevenire problemi, è bene, quantomeno conservare copia degli assegni firmati dai genitori o far sottoscrivere all'altro coniuge una semplice dichiarazione con cui questi dà atto della provenienza del danaro.

**Cervinara** - L'esempio è venuto dal Presidente della Provincia Franco Maselli il quale ha deciso la chiusura "dei plessi scolastici per tre giorni ... per consentire un'indagine completa e dettagliata" sulle condizioni degli istituti superiori. Il sindaco ha colto l'occasione per disporre, a sua volta, la sospensione delle lezioni nelle scuole materna, elementare e media, la cui gestione rientra nella competenza del comune, ed ha insediato una commissione per la verifica delle condizioni di staticità e conformità dei relativi edifici. È il primo effetto della tragedia del Molise, che ha fatto assicurare all'improvviso la sicurezza dei plessi scolastici a priorità degli impegni dell'amministrazione, che finora ne ha completamente ignorato l'esistenza.

# Ed ora?

Il risveglio arriva con gravissimo e colpevole ritardo, sull'ondata di sdegno e di emozioni che la strage degli innocenti della scuola sangulianese ha suscitato nell'opinione pubblica. Ben venga, però, quest'improvviso risveglio se si accompagna alla coscienza che la sicurezza degli edifici deve essere una priorità anche nel capitolo degli impegni di spesa del comune e nella sequela di gesti che i genitori compiono quotidianamente a difesa dei propri figli. Il rischio che, superato il momento di psicosi collettiva, sul problema della sicurezza nelle scuole ricada il pesante velo di

oblio, deve essere evitato. Se ne devono far carico, in primo luogo, gli amministratori comunali che ai plessi scolastici riservano risorse irrisorie, con la solita solfa di ristrettezze finanziarie che non consentirebbero di finanziare i necessari lavori di manutenzione, ordinaria e straordinaria. È una menzogna ricorrente di sindaci ed assessori che genitori disinteressati o distratti finiscono per avallare senza batter ciglio. Le risorse, in verità, non mancano. Manca, invece, la volontà di investire in opere primarie. Eloquente in proposito è l'elenco delle iniziative che il

comune finanzia anno per anno distribuendo migliaia di euro l'anno. Tra Ciao Estate, soggiorno al mare di anziani, contributi a circoli ed associazioni e manutenzione del parco auto sono centinaia i rinvii nei quali vanno a disperdersi consistenti risorse che potrebbero essere destinate proficuamente alla manutenzione degli edifici scolastici. Di fronte a tante spese che possono essere evitate senza conseguenza alcuna, genitori e cittadini, invece, fanno spallucce e non si accorgono così del prezzo inconsapevole che pagano all'insicurezza della scuola con la propria indifferenza. La coscienza dei doveri che incombono su amministratori e genitori non può risvegliarsi solo sull'eco dei singhiozzi di pianto che accompagnano ogni calamità.

Giordi

dallaprimapaginadallaprimapaginadallaprimapaginadallaprimapaginaprimapaginadalla

## Avvocati

trasferire la competenza per territorio e così privare del giudice naturale il cittadino ed abrogare di fatto... la sezione...". Non è questo, però, l'unico motivo di contestazione del provvedimento del Presidente del tribunale, che sembra finalizzato, prosegue il documento degli avvocati, a "sottrarre carico al contenzioso della sezione ed impoverire il ruolo, rendendola non meritevole di permanenza nella istituzione". Insomma, la riduzione del numero dei processi comporta il rischio di soppressione della sezione. E' un rischio che avvocati, amministratori locali e cittadini interessati non intendono correre e che non trova giustificazione in alcuna particolare esigenza. Per far fronte al temporaneo impedimento del titolare, osservano gli avvocati nel documento "ben poteva il Presi-

dente applicare... un giudice togato... quanto meno per un paio di udienze al mese con smaltimento, soprattutto, delle cause per reati... prossimi alla prescrizione". Ci sono infine almeno altri due motivi che il decreto non tiene in alcuna considerazione: il grave disagio che il trasferimento dei giudizi comporta e il rischio di reazione dell'opinione pubblica. Il documento dell'assemblea degli avvocati chiude con l'auspicio che "si soprasseda all'attuazione dell'odioso piano" e con la riserva di intraprendere ogni iniziativa per opporsi al decreto del presidente del Tribunale. Sul contenzioso aperto è intervenuto l'avvocato Dimitry Monetti che ha dichiarato: "Il decreto sembra uno scippo in quanto crea ulteriori disagi alla popolazione caudina facente parte del vecchio mandamento che, con costi notevoli dovrebbe recarsi ad Ave-lino per seguire i processi penali. Non bisogna dimentica-

re". ha aggiunto Monetti - "la lotta per istituire la sezione distaccata del Tribunale. Con il decreto" - ha concluso il giovane avvocato - "si vanifica lo sforzo e l'impegno della classe politica, di parlamentare ed amministratori che secondarono il progetto. Anche questa volta occorre fare appello ai parlamentari del collegio e in primo luogo all'on. Giuseppe Gargani affinché, nella duplice veste di Presidente della Commissione giuridica del Parlamento europeo e di responsabile del dipartimento Giustizia in Forza Italia, intervenga a scongiurare il rischio di chiusura della sezione cervinarese del Tribunale".

## La farsa delle verifiche tecniche

La serie di ovvietà della Commissione prosegue, poi, con l'affermazione che "non rileva danni visibili alle strutture derivan-

ti dai recenti eventi sismici". Che significa? Che l'accertamento non serva ad escludere lesioni profonde, non visibili ad occhio? Né la commissione scioglie il nodo della sicurezza dell'edificio del Liceo e della scuola materna di Via Cioffi, per il quale, in presenza di "evidenti lesioni nella maggior parte delle travi principali della copertura...", si limita a prescrivere un "urgente intervento di rifacimento", con l'invito a "imbinare l'utilizzo dell'edificio" in caso di nevicate. Forse sarà anche vero che non vi è ragione per alimentare dubbi sullo stato di sicurezza degli edifici scolastici cittadini. L'impressione, però, che la "verifica strutturale" si sia ridotta ad una superficiale ricognizione buona per mettere a posto le carte e salvare l'aspetto formale e burocratico della pratica è ampiamente giustificata dalle confusioni lessicali della relazione conclusiva che non fornisce risposte certe e presta il fianco a qualche dubbio sulla finalità dell'indagine.

Dal 1978... Ristorante **La Rete**  
 Via S. Agostino e il Mercoledì  
**CUCINA DEL SANNO BENEVENTANO**  
 SERVIZIO ANIMATING - CATERING - SALETTE - MARCO UDOLI  
 Casa di Via S. Agostino, Benevento (CE) - 82100  
 Tel. (0874) 48.574 - Fax (0874) 38.470  
 Via Roma 235 - 86100 Benevento - Tel. (0874) 33.6122  
 email: larete@benetel.it

**PUNTO SNAI**  
**Scommesse Ippiche**  
 Benevento, Via Grimoaldo Re, 24  
**Scommesse Sportive**  
 Montesarchio - Via Benevento, 86/A

**GRUPPI**  
**OGNI SABATO**  
 ANIMAZIONE - ENTERTAINMENT  
 ANIMAZIONE - LA JOLY ANIMAZIONE  
 ANIMAZIONE  
 ANIMAZIONE E JOLY  
 GIOCHI E PIANO  
**Prontato le tue grandi occasioni**  
 ANIMAZIONE - ENTERTAINMENT  
 ANIMAZIONE E JOLY  
 Per prenotazioni telefonare allo  
**0874 336122**

# Si complica la crisi

San Martino V.C. - La corrente è troppo forte per non ostacolare l'operazione di "attraversamento" del fiume; fuor di metafora, il fiume rappresenta la crisi che attanaglia da mesi l'amministrazione di centro sinistra e, contestualmente, chi è chiamato all'ardua impresa del guado è proprio la coalizione popolar-diessina, la quale, nonostante le sbandierate ottime intenzioni dialettiche, non riesce proprio a tirarsi fuori dalle sabbie mobili di una crisi endemica e duratura che si trascina, ormai, da troppo tempo. Dunque, retorica a parte, il cammino della giunta Cocozza è ancora nettamente in salita: la situazione è stazionaria e non si prevedono, a breve, inversioni di rotta. L'attività dell'amministrazione è letteralmente bloccata, gli assessori disertano la giunta e non si fa altro che discutere su come uscire dall'impasse senza, tuttavia, addurre a soluzioni percorribili e defi-



nitive. Prevalgono, com'è consueto, i veti incrociati, le proposte e, soprattutto, le controposte. I risultati sono quelli di sempre: l'amministrazione è ferma, si lavora soltanto sull'ordinario e si opera esclusivamente in proiezione futura, aggrappandosi ai vedremo, valuteremo, dobbiamo

risentirci. La condizione socio-economica del paese è delicata e precaria e, purtroppo, nessuno sembra rendersene conto; o meglio, molti ne sono a conoscenza ma fingono, artatamente, di non sapere. Quanto ai motivi del contendere, all'interno dell'alleanza di centro sinistra sammarinese tiene banco in queste ultime settimane soprattutto l'auspicio, opportuno e risolutivo rimpasto di giunta. Qui viene il bello! Si accavallano ipotesi e indiscrezioni, ma, evidentemente, l'unica certezza è che ci si trova ancora lontani da una soluzione condivisa. I diessini, ultimamente compattatisi, prendono per una rotazione totale delle deleghe e sembrano aver accennato l'idea di ricorrere ad assessori esterni. Spingono, pare di capire, per ottenere deleghe pesanti che difficilmente saranno mollate dai popolari e dallo stesso primo cittadino. Diversa la prospettiva che starebbe maturan-

do in ambienti popolari. Essi, contrariamente ai diessini mirano ad una rotazione delle deleghe all'interno dei gruppi; per essere più chiari, i popolari difficilmente lasceranno ai diessini la delega ai lavori pubblici, loro assoluta prerogativa da quasi dieci anni. Ambiscono piuttosto, crediamo, ad un rimpasto di ampio respiro che coinvolga anche la componente socialista, presente in consiglio comunale, a scapito, però, dei diessini, i quali, a loro volta, non possono fare altro che rifiutare un ridimensionamento in seno alla giunta. Insomma una situazione tutt'altro che facile, un intrigo apparentemente irrisolvibile che si trascina, stancamente, e che forse finirà per logorarsi da solo. Cosa fanno le altre forze politiche? Poco o niente. L'opposizione consiliare, dopo un'estate piuttosto attiva, è caduta in letargo; non mette in luce adeguatamente la delicata situazione in cui versa il paese ed è impegnata o alla stesura di documenti per il congresso provinciale (Forza Italia) o alla soluzione di controversie interne (Alleanza Nazionale). Insomma produce poco, stenta ad allargare i suoi consensi e aspetta, for-

se, il momento opportuno per entrare nella stanza dei bottoni passando per la classica porta di servizio. Stesso discorso vale per la Sinistra Giovanile, l'unica associazione politica non allineata presente sul territo-

rio. Dal vigore e dalle idee dei giovani, pur lasciando doverosamente da parte il colore politico, è lecito aspettarsi azioni più concrete e alternative.

Giovambattista Teti

## Resta l'impianto

Paolisi - Allestito in tutta fretta e per il tempo strettamente necessario a far fronte allo stato d'emergenza, il centro di vagliatura si è guadagnato la conferma a sito permanente di trattamento dei rifiuti.

Così ha stabilito nei giorni scorsi il Commissario del Governo con delega ai rifiuti che ha prorogato, con propria ordinanza, la funzione dell'impianto, facendone il primo sito del nuovo corso di gestione dei servizi di trattamento dei rifiuti, prossima ad essere trasferita a livello provinciale.

La scelta del Commissario non sembra abbia provocato particolari reazioni nella comunità paolisana.

Ha sollevato, invece, un'ondata di protesta tra i rotondesi che, con il sindaco Raffaele Lanni, seguito in questa sua iniziativa dai rappresentanti di partiti, consiglieri, associazioni e circoli cittadini, contestano l'ordinanza del Commissario di Governo e chiedono, all'unisono, la rimozione dell'impianto. Non è difficile capire le ragioni della richiesta che, però, non ha avuto seguito finora e che, stando ai precedenti, difficilmente troverà ascolto ora. I rotondesi, però, sono determinati a far valere, con ogni mezzo possibile, il sacrosanto diritto alla difesa della propria salute e sono disposti ad intraprendere ogni azione, giudiziaria compresa, per arrivare alla rimozione dell'impianto.

## Ferrovia valle caudina Odissea di pendolari

I disagi che i pendolari della ferrovia della valle caudina sopportano dal mese di settembre non trovano abbastanza eco sulla stampa né provocano interrogazioni o sollecitazioni di parlamentari o consiglieri regio-

compagnano ogni corsa di treni, è la frana caduta sui binari nel territorio di S. Felice a Canello che impedisce il transito dei convogli e l'accesso alla stazione. Così la direzione del tronco ha istituito un servizio di

Il trasbordo, due volte al giorno e con gli inevitabili ritardi che comporta, è una vera tortura.

Il ripristino della linea, che, per l'entità dei lavori, richiederebbe tempi brevi, contenuti al massimo in una settimana, si è complicato per la difficoltà di coordinare gli interventi necessari tra i diversi Enti competenti.

Così si è dovuto attendere gli ultimi giorni d'ottobre per riunire attorno ad un tavolo Regione e Azienda ferroviaria per definire i lavori necessari alla riattivazione del binario. Essi, però, saranno effettuati separatamente a seconda delle competenze, dalla Regione, dal Dipartimento della Protezione civile e dall'Ente ferrovia. La conseguenza è che si allungano i tempi di ripristino della linea e con essi i disagi dei lavoratori, che dovranno sobbarcarsi alla fatica del duplice trasbordo quotidiano fino al mese di dicembre, quando i lavori dovrebbero essere ultimati. Sempre che non subiscano ritardi per una della tante ragioni tecniche. E per i viaggiatori zitto e mosca.



nali. Resta, tuttavia, ugualmente pesante e particolarmente sgravante la fatica del viaggio verso Napoli, che centinaia di viaggiatori sono costretti a raggiungere quotidianamente per ragioni di studio e di lavoro. La causa dei contrattempi, che ac-

navetta tra la stazione di S. Maria a Vico, dove i viaggiatori abbandonano il treno per proseguire in pullman fino a Canello, dove poi riprendono il viaggio in treno fino a Napoli. E così, a parti invertite, avviene anche al ritorno.

## Serata di poesia al Premio Paestum

Mercato S. Severino - Un pubblico dalle grandi occasioni per il conferimento della 43a edizione del Premio Paestum 2002, che è stato assegnato al Palazzo Vanvitelliano nel corso di una ruscitissima cerimonia patrocinata dal Ministero dei Beni ed Attività Culturali, Regione Campania, Provincia di Salerno e Comune di Mercato S. Severino.

Il carattere internazionale della rassegna, è stato messo in risalto dalla presenza dei Consoli Generali del Belgio, della Francia e della Spagna e dagli artisti concorrenti dai vari paesi d'Europa e da quasi tutte le regioni d'Italia.

Questa edizione, forse più delle altre, ha voluto mettere in evidenza quel sentimento della fratellanza latina che è alla base dell'arte e della poesia, della cultura nel mondo.

I motivi, che poi sono stati come il tracciato dell'itinerario percorso dall'Accademia di Paestum nei suoi 53 anni di vita, sono stati illustrati dal Presidente Carmine Manzi nella sua prolusione, e quindi dal Presidente della Provincia Alfonso Andria, dal-

l'On. Tino Iannuzzi, dal Sindaco Giovanni Romano e dai Consoli Generali di Francia Christine Moro e di Spagna Fernando Riquelme Lidón. Un coro di voci per affermare la validità del messaggio della poesia ed il suo contributo alla cooperazione per il ristabilimento della giustizia e della pace nel mondo che è in crescente fermento di ansie e di vilipendio dei più sacri e nobili ideali della vita.

Un intervento molto interessante quello del Prof. Alberto Granese dell'Università degli Studi di Salerno, sulla correlazione tra l'operato dell'Accademia di Paestum e la poesia, attraverso la presentazione critica delle due ultime raccolte di Carmine Manzi "Le ultime del millennio" e "Terra mia", il volume di poesie illustrato dal pittore belga di Gharleroi Salvatore Gucciardo che trova, nella esplorazione della essenza umana il centro di attrazione dell'universo e la espressione più viva dello spirito.

Nel gruppo degli scrittori stranieri premiati la pittrice Huguette Giraud

per la sua opera "La madre de Plaza de Mayo" (medaglia d'oro) e la pittrice spagnola Charo Marin, mentre hanno raggiunto il traguardo del Premio Paestum Giordina Busca Gemetti (medaglia d'argento del Presidente della Repubblica) e gli scrittori e poeti Claudia Lo Blundo Giarletta, Maria Grazia Vacchina, Rodolfo Bartolomeo Tretola, Angela Pastore (giovannissima poetessa di Santa Maria a Vico), Alfonso Tagliamonte (tutti premiati con medaglia d'oro). E poi, naturalmente, altri premiati, secondo l'ordine di graduatoria della Giuria presieduta da Carmine Manzi e composta da Pasquale Martiniello, Nunzio Menna, Luigi Pumpo e Franco Salerno. Brillante la giornalista Luisa Trezza nella conduzione del programma e l'attore Roberto Manzi nel recital delle poesie prime classificate. Una serata eccezionale di arte e di poesia, anche per ammirare i disegni in mostra di Salvatore Gucciardo, il pittore che onora il Belgio con la sua presenza nel Museo Reale di Charleroi.



*il tuo migliore vicino di spesa*

Montesarchio - Via San Martino - Parco dei Ciliegi

Montesarchio - Via Cervinara, 19/23



# Il Casalia Consortium al Salone dei Sapori di Milano

*Il Consorzio, ospite nello stand della Regione Campania, presente con ristorazione e degustazione di prodotti tipici.*

di **Giustino Catalano** - Coordinamento operativo Casalia Airola

Dal 30 novembre all'8 dicembre prossimo venturo, il Casalia Consortium sarà presente al "Salone dei Sapori" di Milano ospite nello stand della Regione Campania.

L'offerta del Consorzio, unica presente con proprio personale, si sostanzierà in un servizio ristorante con tovagliato e nella degustazione di prodotti tipici protetti, attentamente selezionati dallo stesso.

La manifestazione, che nel settore costituisce "vetrina d'ecceellenza", è giunta alla sua terza edizione con circa due milioni di presenze annue.

L'occasione rappresenta indubbiamente un'opportunità per il Casalia difficilmente ripetibile e di pari passo un buon trampolino di lancio della cultura eno-gastronomica locale e dei prodotti tradizionali campani, forse ancora poco noti alla massa critica dei consumatori, anche a causa del loro

carattere di prodotto tipicamente di nicchia e della ridot-

ta tutti i prodotti di qualità, è destinata a nostro parere ad

media italiana, la quale da una cultura consumistica sfrenata è

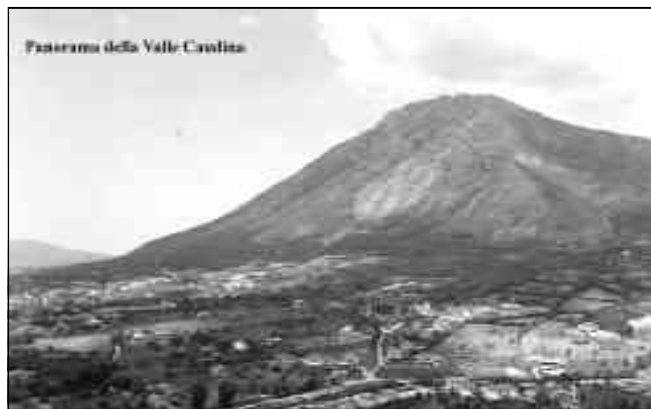
st'ultima si comincia a fare un ulteriore distinguo tra la qualità dei processi (intesa come qualità certificata - es. ISO 9000) e qualità del prodotto, quell'intrinseca reale per intendere.

Le ragioni della presenza del Casalia nello stand della Regione risiedono nel grande successo riscosso dallo stesso presso Il Salone dei Sapori lo scorso anno, dove il Consorzio si era presentato autonomamente e a proprie spese.

La professionalità e la qualità dell'offerta (n.d.r. e non adoperiamo parole nostre!) hanno fatto sì che sia l'Ente Fiere, gestore della Manifestazione, sia la Regione Campania offrissero al Consorzio la possibilità di rinnovare la sua presenza quest'anno.

Alle insistenze della Società di Gestione hanno fatto seguito le manifestazioni di simpatia e fiducia della Regione Cam-

pania, tanto che l'ospitalità conferita al Casalia resta unica per quanto riguarda la nostra regione. Gratificato e ulteriormente motivato dalle manifestazioni di stima e dalla fiducia riposta, il Casalia Consortium si presenta alla Manifestazione con un'offerta maggiormente completa che miri, oltre che alla valorizzazione del patrimonio eno-gastronomico campano anche ad una maggiore diffusione della cultura e della verve regionale, con uno staff professionalmente preparato e con gli Chef più agguerriti che mai che promettono improvvisazioni culinarie come quella denominata "...quando mi prendono i cinque minuti...", grazie alla quale i menù fissi in un paio di momenti del giorno si vedranno arricchiti di piatti a sorpresa e piccole chicche culinarie, sempre mutate dalla tradizione regionale campana.



ta pubblicità che sinora gli è stata conferita.

La tipicità che accompagna i prodotti del Casalia e in gene-

emergere in tutto il suo gran valore, essendo nel trend odierno il target d'acquisto più ricercato dalla famiglia

gradatamente passata ad un consumo ridotto e di qualità. Alla quantità oggi si preferisce la qualità e nell'ambito di que-

to il battesimo nella Chiesa dei santi Cosma e Damiano, circondata dal calore del papà Rino, della mamma Pina Esposito e della sorellina Annamaria.

## Taccuino

L'inserzione avviene solo su richiesta

### Diciottanni

**Cervinara** - Ha varcato la fatidica e aspirata soglia della maggiore età, la simpatica e bella Maddalena Cioffi.



La neo diciottenne ha condiviso la sua gioia con uno stuolo di amiche parenti che l'hanno festeggiata, con canti, balli e tanta musica, durante un sontuoso e lauto ricevimento presso un noto locale della Valle Caudina. Ai genitori Franco e Albertina i complimenti a Maddalena auguri di un luminoso avvenire.

### Nozze

**Spezzano** - Hanno coronato il sogno d'amore, nella magnifica cornice della Basilica della Beata Vergine del Castello di Fiorano, Guido Bardelli e Cristina Pini.

Alla pronuncia del fatidico sì, oltre ai festanti genitori Romano e Raffaella Bardelli e Gloriano e Mirella Pini, nonché la nonna Elvira Mercardo e la sorella Elvira, erano presenti numerosi parenti ed amici che hanno fatto da corona agli emozionatissimi sposi. Auguri e congratulazioni!

### Laurea

**Cervinara** - La simpatica Mariarosa Marchese si è brillantemente laureata in Economia e Commercio presso l'Università del Sannio. Rallegramenti ai genitori Nicola e Francesca Vaccariello, ai fratelli Pasquale e Fabio e al fidanzato Peppe.

A Mariarosa l'augurio di una brillante e luminosa carriera.

**Cervinara** - La leggiadra e simpatica Claudia Cioffi, appena ventiduenne, si è laureata, con il massimo dei voti e la lode, in Scienze Politiche presso la libera università romana S. Pio V.

La neo dottoressa, relatore il ch.mo prof. Gianluigi Rossi, ha discusso la tesi in Storia delle Relazioni Internazionali dal titolo: "La difficile costruzione europea nel periodo di De Gaulle (1958-1969)". Ai genitori Franco e Albertina Bolognesi, particolarmente felici ed emozionati, le nostre congratulazioni a Claudia gli auguri di nuovi successi.

### Battesimo

**Cervinara** - Vittoria, l'ultima deliziosa bambina di casa Clemente, ha ricevu-

### Culla

**Cervinara** - Nastro celeste in casa dei coniugi Amedeo Befi e Emilia Abate per la nascita del primogenito, al quale è stato dato il nome Giovanni, in omaggio al nonno paterni, in arte Totò, per la straordinaria capacità di imitare gesti e battute del principe della risata.

La redazione partecipa alla festa della famiglia, esprimendo felicitazioni ai nonni Grazia Capitano e Giovanni, alla sorellina, particolarmente contenta di poter giocare ora con il fratellino, ai nonni materni prof. Tommaso Abate e Maria Tagliaferro. Al piccolo Giovanni lunga e felice vita.

### Lutto

**Cervinara** - La redazione si associa al dolore che ha colpito la famiglia Russo per la scomparsa del primogenito Vito, avvenuta nei giorni scorsi a New York. Condoglianze alla moglie Elena De Dona, alle figlie Lisa e Maria, al padre Domenico e ai fratelli Vincenzo, Aniello Angelo.

ALBERGO RISTORANTE PIZZERIA

## La Vigna

Ampio sale per cerimonie e banchetti anche di notevole dotazione

BONEA (BN) - Via Vignale, 7  
Tel. 0824 834621 - Fax 0824 647302

VIA PASQUALE

Via Sant'Antonio da Padova - 81100 Caserta  
Telefono 0823324213

**PRESTITEMPO**

Offerta finanziaria del Gruppo Deutsche Bank S.p.A.

## PERONE SRL

AGENTE PER AVELLINO - BENEVENTO - NAPOLI CASERTA - CALABRIA

Head: Via Maria Fazio Ciuffi - 80122 Cervara (AV)  
Tel. 0824 839402 - Fax 0824 839403  
Fiorino: Via L. Annunziata, 24 - 81100 Avellino  
Tel./Fax 08220 20207 - e-mail: perone@libero.it

(seconda parte) Ma la voce del poeta s'eleva di là e al di sopra dello spettacolo miserando del mondo; al di sopra delle sue ipocrisie; delle sue menzogne; dei suoi inganni; dei suoi tradimenti; delle sue mille virtù; del suo spietato egoismo; della sua violenza e delle sue orge carnali.

Il cuore del poeta, carico d'amore non è chiamato a risolvere il problema della vita e della morte, ma di viverlo indicando la strada migliore da far percorrere agli altri per non disperarsi della umana sorte. Se mai è il filosofo che deve affrontare siffatto problema e costruire una speranza logica, metafisica all'uomo, senza soluzione consolatoria di angoscia, ma di speranza, di fede e di certezza in Dio. Dare una speranza all'uomo, però, che non abbia a base una mirabile follia, perché fondata sul nulla, quindi destinata a scomparire con la morte fisica, ma sulla certezza assoluta di Dio. La poesia di fronte alla vita racchiude in sé le proiezioni del desiderio umano, teso verso l'eternità e Dio; la filosofia ugualmente di fronte alla vita tende al rinnovamento dell'esperienza storica, perché proprio la storia per il filosofo è una realtà classificatrice dei fatti umani, per il raggiungimento della propria meta autorealizzatrice.

Da qui sorge, secondo me, un'armonia possibile tra poesia e filosofia; tra scienza e filosofia; tra religione e po-

## La poesia nel cuore dell'uomo la filosofia nel suo pensiero

di Carlo Bianco

Collaborazione, perciò tra poesia e filosofia, perché secondo me la poesia, in definitiva, è nel cuore dell'uomo una filosofia naturale (della natura), mentre la filosofia nella visione universale delle sue cause reali spiega il meraviglioso, il mito, il mistero del mondo; l'arcano della creazione, o se meglio vi piace, l'oscuro perché dell'evoluzione.

E' errato concepire la poesia in maniera materialistica, perché essa tende a realizzare se stessa nell'uomo, ma proiettando sul piano divino; com'è errato ritenere la filosofia distaccata dalla poesia, perché l'una è sovente anche l'altra perché entrambe a queste categorie dello spirito, tendono all'assunzione di un piano ideale eterno.

Se questo è vero altrettanto è vero che Dio decide della universalità del creato, per cui tutto quanto esiste è opera sua, anche tanto tempo prima che l'uomo venisse balistrato sul pianeta Terra. Ma ad ogni realtà creato, Dio ha assegnato uno scopo preciso -non dico fine, badate- ma scopo, per-

ché i miriadi scopi devono confluire ad un fine unico, implacabile, ultimo e definitivo della creazione tutta intera: l'eterno. In questo senso le Galassie; gli astri innumeri che le compongono; gli universi a noi sconosciuti; le mille realtà (concretezze) che ci circondano, od immaginiamo; i fiori, ad esempio, il mare, la terra, le creature irrazionali; la serpe che striscia; l'ala, che vola hanno avuto assegnati, come generi, determinati scopi in una rigida struttura deterministica nel contesto del creato. Solo l'uomo, in questo immenso determinismo è libero di volere. Ma questa libertà nel perseguire i suoi scopi, lo deputa ad un solo fine: quello di tutto il creato: l'eterno. Ciò significa che i suoi scopi morali, religiosi, politici, etici, egoistici, che sono tutti scopi di conoscenza, ma non di sapere, non possono derogare da un fine deterministico alla natura assegnata, di cui fa parte l'uomo. Ora si tratta di collegare, nel corso della nostra esistenza questi scopi a quel fine attraverso fattori e valori, che la natura ci pone a disposizione.

Uno di questi valori, secondo me è la poesia, ma non nel pacchiano senso di chi scrive versi, ma nel significato dell'etimo suo greco, poiesis, che significa fare, operare. Sicché poeta è Dante, ma lo è anche Ugaccione della Fagiola, poeta è Foscolo, ma lo è anche Napoleone primo: poeta è il promotore di qualunque eletta manifestazione pubblica come lo siete tutti voi che mi leggete nelle vostre singole attività lavorative, ma questo senso, ossia in questa gerarchia di valori primeggia la poesia, con il sentimento espresso attraverso l'arte. Essa viene prima della religione; prima della

filosofia, prima di ogni teologia e di ogni scienza. Ecco perché i greci dicono che il poeta rappresenta un daktilon, ossia un anello di congiunzione tra l'uomo e la divinità. L'uomo in quanto concretezza del volere di Dio; l'uomo certezza fisica peritura, ma anche concretezza spirituale eterna; l'uomo, creatura capace di conoscenza, di conquiste, di sogni, di trionfo, di perfezione. L'uomo, cioè, primo irripetibile valore primario di tutta la creazione. Ma che cosa sono i valori? E che mai è il valore uomo?

L'uomo è il primo valore della creazione: egli è una preesistente nella realtà

del tutto: una realtà pensante, una realtà capace di acquisire conoscenza scientifica, filosofica, religiosa, giuridica, in una parola, umana, ma tendente al divino.

Ma il valore non consiste nella conoscenza di questa o quella scienza, di questa o quella dottrina, né nell'acquisizione della cultura o del sapere. Il valore è ciò che sta prima dell'uomo, che lo precomprende, che lo presiede; che lo preconosce. In altre parole i valori non si identificano con il prodotto del lavoro e della presunta attività produttrice dell'uomo. Il valore, qualunque valore è il concretismo dell'io, del pensanti, del ritenersi esistente, organicità a priritualità insieme, ma che sa esplicitizzarsi nel me, nei pensanti, nel ritenersi vivo, nel riconoscermi nell'altro.

Da questo sorge il valore poesia, il valore filosofia, il valore religione, il valore libertà, il valore giustizia; il valore dignità, onestà. (continua)



## Ma dove andremo?

di Carmine Manzi

Non lo sappiamo dove, perché l'unica nostra certezza, almeno per il momento, e non per chiudere le porte alla speranza, è il dubbio e l'abbandono. E, quando allora dicevamo "altri tempi! bei tempi!", non è per trovare, in periodo di sventura, un rifugio nel passato, ma per cercare il motivo di qualche occasione in più, che non nasca soltanto dagli equilibri che vacillano e dalle molte nuvole che ne offuscano la nostra esistenza.

Ma dove andremo? Certamente una grande sfiducia alimenta i nostri giorni, quando, con lo sguardo in giro, non riesci purtroppo ad aggrapparti a nessuna ancora di salvezza, perché vedi buio, negli ideali che crollano ed in una delusione che è cresciuta, per tutto ciò che cade sotto la nostra osservazione. Eppure un miraggio è necessario che lo fissiamo, perché altrimenti ci verrebbe meno anche la forza del reagire alle beffe quotidiane della vita. E non bisogna mai andare troppo lontano, quando si tratta di cause, perché il primo sguardo lo dobbiamo rivolgere su noi stessi, che siamo gli anelli della catena di montaggio che s'è incrinata, e s'è incrinata forse anche con il nostro stesso appoggio, perché poi non bisogna sempre addossare agli altri tutte le colpe. Gli altri o siamo noi, siamo noi stessi, o gli altri rappresentano quel nessuno in cui ci fa comodo di trovare rifugio, quando vogliamo sgraviare di un peso la nostra coscienza. E allora è necessario guardarci dentro, per vedere se anch'io ed in che cosa ho manca-

to, se ho fatto tutto quello che avrei dovuto fare o, fosse anche solo per ignavia, mi sono collocato in disparte. Il degrado che produce, purtroppo, tanti malefici effetti, ha anch'esso le sue ragioni e le sue origini. "Altri tempi! Bei tempi!" abbiamo detto, ma quando? Per lo più si rimpiange tutto ciò che è passato, sia che è stato causa di gioia e sia che è stato causa di sofferenza, perché anche il dolore, più della gioia stessa, ha la capacità di imprimere un marchio nell'anima. Ma è anche vero -lo dicevano i nostri padri che l'uomo è portato per sua natura a lodare le cose quando sono estinte ed apprezzare l'amore e la virtù quando essi sono soltanto un ricordo lontano nel tempo. Ma non dimentichiamo, però, che siamo noi a costruire i tempi a nostra immagine, e quindi siamo anche noi i responsabili, nel bene e nel male. Ma quando è che nasce in noi il rimpianto del passato? Nasce dal paragone con il presente ma, se il presente fosse migliore, certamente non staremmo a rimpiangere il passato. E non ci vuole molto impegno, per la verità, a stabilire dei termini di paragone, se parliamo dall'oggi e dalla società in cui viviamo. Il Cardinale Colombo parlò della nostra epoca come dell'ora dei lupi e disse che una foresta di odio è cresciuta nel nostro paese e sembra soffocarci, nelle cui ombre cupe si nascondono in agguato uomini dalle coscienze morte. Una profezia? Ma diremmo piuttosto una realtà, quella in cui viviamo. Ma il Cardinale Colombo

parlò anche di educazione, come causa ed effetto di ciò che oggi ci divide, coinvolgendo nella stessa spirale del terrore chi lo esercita e chi lo subisce, fino a diventarne vittima innocente ed inconsapevole. Un problema vecchio quanto il mondo ma che non sarà mai indicato abbastanza, come l'origine di tutti i mali che ci affliggono, anche i mali di oggi. Famiglia e scuola vengono chiamate in causa come corresponsabili, la famiglia come luogo dove avviene "la prima educazione all'amore" e la scuola come luogo dove dovrebbe avvenire la seconda. Ma la famiglia di oggi -ed è qui il problema- è ancora capace, è ancora all'altezza di questo suo compito, o non è stata defraudata dell'autorità necessaria per poterlo adempiere? I figli -quelli che fanno ritorno a casa all'alba dalla discoteca- obbediscono più ai genitori e, se non li obbediscono, perché? Chi ha sottratto i figli ai genitori e li ha estraniati dalla famiglia? C'è una ragione, una profonda ragione, ed è il Cardinale Colombo la individua, quando dice che la famiglia, perché possa svolgere la sua opera di prima educazione all'amore, "deve essere difesa e non insidiata dalle leggi, mai mezzi di comunicazione, dai comportamenti palesemente licenziosi". Proviamoci, proviamoci a restituire la famiglia ai suoi saldi principi d'una volta, dei bei tempi andati, ed avremo ritrovato già una delle cause essenziali dell'origine dei nostri mali attuali. L'altra, e non meno importante ragione è nella scuo-

la, dove dovrebbe avvenire la seconda educazione all'amore, dopo quella della famiglia, ma avviene veramente? O forse non avviene, perché i principi educativi, col proposito di renderli più adeguati ai tempi, si sono infranti, o sono stati capovolti? E da questa famiglia e da questa scuola sono nati purtroppo "i figli dell'ora dei lupi". Colpa delle istituzioni, o colpa dei tempi? Giovanni Paolo II nel suo discorso di Loreto parla dell'amore come dell'elemento fondente della casa: "... solo grazie ad esso, questa terra, l'abitazione dell'umanità, può diventare una casa: la casa delle famiglie, la casa delle nazioni, la casa dell'intera famiglia umana. Senza amore, senza il grande vero amore, non c'è la casa per l'uomo sulla terra".

Quando ci riferiamo quindi ad altri tempi come ai bei tempi, noi vogliamo affermare un rimpianto che è soprattutto d'amore, un rimpianto per l'amore che non c'è più, che è venuto meno nel cuore degli uomini ed ha inaridito le strade che dovevano essere invece quelle del progresso e della libertà, della fratellanza e della giustizia umana. Staremmo per dire che l'uomo del Terzo Millennio sta per pagare le colpe dei mali commessi: quest'uomo che per lanciarsi nel sociale ha ritenuto di do-

versi sganciare da ogni segmento di ordine morale; quest'uomo contraddittorio che mentre predica la libertà s'incascherà in grossi palazzi e grattacieli, dove anche la sua personalità viene annullata; quest'uomo che mentre predica, l'uguaglianza, non riesce a vivere in comunione con gli altri, che mentre grida il riscatto da antiche ingiustizie, altre ne formula, giorno dopo giorno, in nome di ideologie false ed assurde. Forse è una questione di costume, ma i fatti ci dimostrano purtroppo che si tratta di un costume che deve cambiare o che deve essere corretto; perché accade ed è accaduto (perché lo dimostrano i fatti) che, nonostante il progresso, problemi ed angustie travagliano nel suo profondo la vita del mondo. Il consumismo ed il benessere; accusando la loro inefficienza, hanno dimostrato di essere travolti dal pervertimento e dalla dissoluzione che non risparmiano più nulla e nessuno, nemmeno quella vita una volta semplice della provincia, dove era possibile trovare un rifugio ai tumulti, alle insidie ed alle cattiverie del mondo. Mentre ricercatori e studiosi si ritengono interessati ai problemi dell'inconscio e della psicanalisi, ed individuano in essa il contributo alla comprensione ed al trattamento delle aff-

fezioni psicosomatiche, e c'è chi è intento a dimostrare psicologicamente quale sia la causa prima del fallimento della comunicazione fra gli individui, noi crediamo invece che sia necessario riconoscere nell'amore tra gli uomini un argine al dilagare dell'odio ed al trionfo dalle ingiustizie. Oggi più che mai. Ma forse il rimedio -non bisogna mai disperare- è a portata di mano, è dentro la nostra casa, in ognuno di noi; ma bisogna rivolgere il pensiero e rifiugiarsi in quei bei tempi felici, fatti di niente, ma quando la bontà e l'amore facevano da forza di coesione tra gli individui d'una stessa famiglia e tra le famiglie d'una stessa società. Il resto, il nostro patrimonio successivo e conquiste, ha valore soltanto se riusciamo a collegarlo a quel filone di origine e a quella carriera d'amore, di cui oggi sentiamo il rimpianto. Sono questi i problemi del mondo di oggi, soltanto che oggi non si riesce più a risolverli, perché non si trova la forza di conciliarli tra di loro. E allora: dove andremo? Davanti a noi il baratro della morte ma anche la speranza della resurrezione: potrebbe bastare un grande atto d'amore perché il mondo ritorni tutto come prima. Ma occorre che ognuno, nessuno escluso, dia il suo contributo.



**EDIL  
CONSTRUTTORI  
CENTRALE**

**COSTRUZIONI EDILI STRADALI  
E LAVORI O.O.P.P.L.**

SEMPRE A VOI  
PER OGNI TIPO DI LAVORO



## Notizie da Roccabascerana

a cura di Giovanni Imbriani

### Lampade votive

Il regolamento comunale distingue le lampade votive al cimitero in occasionali ed eterne.

Si immagina quale potrà essere il livello qualitativo dell'amministrazione Renna che ha firmato il regolamento, ma non si riesce proprio a immaginare come potrà essere eterna una lampada votiva installata al cimitero.

Non è questa, comunque, l'unica contraddizione.

Il contratto vigente, fino a dicembre prossimo, richiede all'atto della stipula del contratto un deposito cauzionale e un contributo di allacciamento. Costi e condizioni, però, sono cambiati nel nuovo regolamento, entrato in vigore quest'anno, che prevede agevolazioni per le utenze in atto.

Alle vecchie utenze il servizio, dal prossimo anno, verrà a costare complessivamente euro 22,35, di cui 4,47 per cauzione e 17,88 per canone annuo, pari a dodici mensilità di euro 1,49 ciascuna. E' maggiore, invece, il costo per le nuove utenze che pagano, per ogni lampada, complessivamente euro 32,75: precisamente 14,87 per allacciamento più 17,08 per

canone, corrispondenti a euro 1,48 per dodici mensilità. Non si è capito, leggendo il regolamento, se i titolari di nuove utenze debba versare un deposito cauzionale pari a tre mensilità, come avviene per le vecchie utenze.

Si è capito bene, invece, il vantaggio che la concessione venticinquennale del servizio comporta alla ditta appaltatrice, in considerazione che le sepolture, tra i cimiteri di Cassano e Tufara, sono circa duemila. Non manca, perciò, chi fa notare che la gestione del servizio è una buona fonte di reddito, per la quale sarebbe stato opportuno prevedere una riserva a favore delle ditte locali. Così non è stato, invece, e il servizio è stato aggiudicato a una ditta del capoluogo. Tale scelta, però, non è avvenuta per furbizia né per scopi reconditi, semplicemente per superficialità, perché chi ha steso il regolamento non ha tenuto conto dello stato di disoccupazione galoppante che attanaglia la comunità.

C'è, poi, un codicillo giudiziario seguito all'aggiudicazione. Le due ditte locali, uscite sconfitte dalla gara, hanno aperto un contenzioso, presentando un ricorso al Tar, del quale si attende l'esito, e l'altra esposto

nel quale lamenta di essere stata esclusa dai rilievi del funzionario che fornì indicazioni e notizie sulle formalità di collazione della domanda di partecipazione.

### Minoranza unita

Con due manifesti affissi nei giorni scorsi si è capito che i due gruppi di opposizione, che insieme superano i voti riportati dalla lista vincente nell'ultima competizione elettorale, si sono ritrovati su un'azione congiunta di controllo sugli atti della amministrazione e di ferma opposizione alla maggioranza di governo.

Era questo anche il desiderio degli elettori dei due schieramenti che però si erano presentati all'elezione in liste separate, ottenendo due seggi ciascuna.

L'accordo, in verità, non ha sorpreso ed anzi appare la conseguenza naturale del malcontento che serpeggia tra i cittadini contro l'amministrazione divisa al suo interno da lotte di potere ed eccesso di protagonismo.

La fiducia verso l'amministrazione Renna è calata in quest'ultimo periodo

anche a causa di provvedimenti discutibili ed inopportuni, come quello dell'indennità di carica a favore del sindaco e degli assessori. Vi è poi malcontento anche per l'appalto dei lavori della piazza di Cassano, assegnati con il ricorso alla somma urgenza e all'esiguo ribasso del tre per cento su una spesa complessiva di un miliardo e novecento milioni di vecchie lire.

L'aggiudicazione ha suscitato perplessità specie per l'insignificante ribasso che, secondo esperti, potrebbe essere di gran lunga superiore.

### Spigliature

Un manifesto delle minoranze consiliari ha sottolineato la circostanza che tre funzionari - il segretario comunale, un architetto e un ingegnere - sono in prestito, provvisorio, dal comune di Taurasi agli uffici comunali cittadini.

I firmatari del manifesto si chiedono ironicamente se "per risolvere le sorti del paese, non sarà il caso di prendere a scavalco anche il sindaco di Taurasi, con il vantaggio di risparmiare duemilioni e ottocentomila di vecchie lire che mensilmente Renna percepisce quale indennità di funzione".

\* \* \*

La strada provinciale che dal bivio mena alla periferia di Altavilla, sarà completamente ristrutturata. Il progetto prevede



opere murarie lungo l'arteria oltre al rifacimento del manto bituminoso. Così ha deciso la giunta provinciale, stanziando duecentocinquanta euro per i lavori che a breve dovrebbero andare in appalto.

La strada, chiamata ferdinanda per essere stata costruita da Ferdinando re di Napoli, svolge una funzione primaria di collegamento tra i centri della Valle Caudina e il capoluogo irpino, offrendo un'alternativa alla statale di Summonte, che è tortuosa e non agevole a percorrerla.

A margine dei lavori della piazza di Cassano merita di essere riferita la notizia che gli architetti Luigi Bonavita e Valeria Zaccaria hanno inoltrato un esposto alla Procura della Repubblica, nel quale lamentano l'ingiustificata estromissione dall'esecuzione del progetto della piazza.

I due professionisti affermano di essere gli autori del progetto in esecuzione che sarebbe stato presentato al comune a firma di altro tecnico.

Della denuncia si è in attesa di conoscere l'esito.

### Nozze

*Giovanni De Rosa e Giuseppina Tasca hanno felicemente coronato il bel sogno d'amore.*

*Presenti parenti ed amici in gran numero, a piè dell'altare maggiore della parrocchia di Santi Giorgio e Leonardo si sono scambiato il fatidico sì.*

*Al rito religioso ha fatto seguito il rituale banchetto nuziale a conclusione del quale gli sposi, raggianti di felicità, tra la commozione dei rispettivi genitori, sono partiti per un lungo viaggio di nozze con meta principale Cuba, in America Centrale.*

*Dalla redazione infiniti auguri.*

Per i tuoi momenti importanti...

## CASA DELLA SPOSA

PRESENTA LA COLLEZIONE

### Primavera-Estate

2002

- ABITI DA SPOSA

COMUNIONE E CERIMONIA DONNA

- ABITI DA SPOSO

COMUNIONE E CERIMONIA UOMO

*Nei colori e nei modelli esclusivi a prezzi più convenienti*

VASTO ASSORTIMENTO DI TAGLIE CALIBRATE E MODA COMODA

MONTESARCHIO (BN) Via G. Amendola, 10

**Spogliati dove ti pare ma vestiti da noi**



TOTAL LOOK

## Calliope Moda

MONTESARCHIO (BN) Via G. Amendola, 22

**TI ASPETTIAMO NEI NOSTRI NEGOZI**

MONTESARCHIO (BN) - TEL. 0824 834103 - (Chiuso il Martedì mattina)

**AMPIO PARCHEGGIO**

# Scotellaro poeta ribelle

Cervinara – L'opera di Rocco Scotellaro non ha avuto la fortuna che merita, forse anche a causa della prematura scomparsa che impedì al giovane intellettuale di Tricarico di completare la parabola sul versante della poesia e della ricerca sociologica. Ai versi del poeta lucano, che canta la miseria della sua gente con accenti singolari e mirabili, Gerardo Picardo ha dedicato un originale saggio, che s'inscrive di diritto nel novero dei migliori contributi alla lettura dell'opera scotellariana e che è stato presentato, nei giorni scorsi, nella biblioteca del nostro giornale in un convegno tenuto alla presenza dell'autore. L'analisi di Picardo non si limita alla sola poetica, come il titolo del saggio "Rocco Scotellaro poeta del Mediterraneo contadino" potrebbe far ritenere, ma spazia, con felici riferimenti, sull'intera opera del grande lucano, con particolare riguardo al romanzo *L'uva puttanella*, all'indagine sociologica *Contadini del Sud* e alla raccolta di poesie *E' fatto giorno*. Non mancano, però, nell'approfondito studio di Picardo riferimenti puntuali alle altre opere di Scotellaro: *Margherita e rosolacci*, *Uno si distrae al bivio* e *Giovani soli*. Il tema del saggio è la poesia di Scotellaro la quale,

osserva Picardo "non indossa i calzoni corti" e racconta drammi umani tra "stuoli di versi e immagini di ulivi



al vento, di spighe di grano che frusciano nell'aria rarefatta, cullando il sogno della stagione che non porta freddo". E' poesia "che nasce dal dolore, dallo sguardo verso i cimiteri, perché lì stanno i nostri cari morti", come scrive Picardo, che poi aggiunge: "Il dolore abita il paesaggio della lirica scotellariana, ne modula i toni, anche quando sembra cedevole al verso e alla nostalgia melanconica." Il dolore che pervade il mondo lucano e che "sembra toccare prima la

terra e poi gli uomini". Scotellaro, però, non fu solo fine letterato e poeta ispirato, che limitasse

il proprio grido alla denuncia sterile e irrisolvente. Fu, al contrario, uomo di passione che non esitò a mettersi alla testa dei contadini per l'occupazione delle terre. E' la stessa passione che traspira dai versi della poesia *Sempre nuova è l'alba*, che Carlo Levi definì una *Marsigliese contadina*. Sotto tale aspetto, scrive Picardo, il poeta lucano fu un ribelle, ma anche "un ponte che collegò storie antiche e nuove...portando allo scoperto le radici del Sud che oscuramente e con

sacrifici lottò per emergere". C'è un unico filo conduttore che unisce poesia, analisi sociologica ed azione dell'intellettuale di Tricarico, i versi del componimento "Pozzanghera nera il 18 aprile" alla scarna prosa de *L'uva puttanella*, fatta di "acini piccoli, asperini" che non arrivano mai a maturazione. Lo stesso filo che lega, in un rapporto inestricabile, l'uomo alla sua terra. Il mondo di Scotellaro, scrive in proposito Picardo "brulica di uomini...che camminano in solitudine...in paese di pietra...dove cercano pace figli di contadini e di padroni". E brulica di madri - nodi di casa, del dolore della casa, che rappresentano la presenza, ma anche il richiamo per il ritorno". Cosa resta del messaggio di Rocco Scotellaro, oggi? Picardo non ha esitazione e scrive: "Sul selciato di pietra della letteratura lucana e nazionale, europea e mediterranea insieme, resta alta la voce di Rocco Scotellaro e resta alta, oltre alla nostalgia, la dura denuncia che dà voce alla parola dei contadini". Parola che il saggio aiuta a percepire oggi, distintamente, attraverso la lettura che Gerardo Picardo ripropone dell'affascinante messaggio di Rocco Scotellaro.

Alfredo Marro

## Cento anni



Cervinara – Il titolo di nonna della città spetta di diritto alla signora Angelina Fazio, che ha compiuto, nei giorni scorsi, cento anni, salutata con la Gloria di ringraziamento al Signore e l'affettuoso abbraccio di figli, nipoti, pronipoti, amici e conoscenti, che hanno partecipato alla festa, alla quale è intervenuto anche il sindaco, con gli assessori Pasquale Casale e Mariolino Picca in rappresentanza dell'intera comunità. Ne è rimasta commossa la simpatica vecchietta, che conserva una sorprendente lucidità e piena efficienza fisica. Le otto femmine e il maschio messi al mondo e un quarto di secolo di vedovanza la dicono lunga sulla fibra di questa donna, che ha superato indenne gli anni terribili del secolo. La compagnia delle figlie, la prima delle quali conta ottanta anni, è evidentemente la migliore medicina per la signora Angelina, che non ha perduto la bella abitudine di fare quattro chiacchiere con il prossimo e di gustare un buon bicchiere, a pranzo e cena. Salute, nonna Angelina!

Autocarrozzeria Ecologica

**Giacomo Silietti**

Banco Dima con misura simmetrica  
Verniciatura a forno  
Convenzionato con le assicurazioni

Cervinara - Via Patricelli

## Quel matrimonio segreto

Benevento – Ha riscosso grande successo la rappresentazione del *Matrimonio segreto* al teatro comunale, interpreti gli studenti del Conservatorio di musica, che non hanno lesinato impegno e applicazione. A dirigere l'orchestra, anch'essa formata da studenti, è stato il maestro Rosario Nappa con la regia del maestro Claudio Muro. Ne è rimasto entusiasta il direttore del Conservatorio Claudio

Campa, che ha voluto esprimere il personale ringraziamento ai promotori dell'ambizioso progetto, che prevede altri spettacoli. Il *Matrimonio segreto*, melodramma giocoso di Domenico Cimarosa non fu una delle tante coinvolgenti opere musicali del Settecento, ma rappresentò una vera e propria rivoluzione nelle forme e nei contenuti dell'opera buffa.

Giuseppina Esposito

## Lettera al direttore

'A voce, v'aggio, ritto già 'n'ata vota, e si nun sbaglio l'aggio ripetuto pure a 'o direttore, che 'e futografie che mette 'ncopp'o giornale hanna tenè scritto sotto chello che rappresentante, chi songo chilli mamozzi che stanno 'mpalati. Chi sta luntane 'e piazza Trescena vò sapé, uardanne vò capi, e, quando chhiù 'e 'na vota, pure sfurzanne, nun riesce a se ricordà 'e facce, a riconosce 'o panurame stampato, allora, sotto sotto, cacche mala parola v' a dice. Ma vui state lontani e nunn' a sentite. Nun sta bbene!

Cheste so cose che avessue pensà, avessue capisce a sull!

Siti ruossi oramai!

Che c'appizzate, se tratta, sì e no, 'e nu rigo!

Si chiama legenda, co una gl', oppure didascalìa, ma chesta 'na parola troppa difficile che nun me piace.

Chesta è l'urdimà vota che v' o dico!

Site cari amici miei, ma si 'a prossima vota trovo ancora 'e futografie senza 'a didascalìa, me faccio 'n'fucà 'a frenesia e v'è ddico quatte a vui dduje e pure 'a 'o direttore!

Anzi, sa che ve rico, mò già s'è appiccata 'a fantasia, e beccate ste ddoje puisie!

Rafe, Ferdinà, aggio pazzjato, ve voglio bene. 'A vecchiaia è comme 'a 'mbriachjia, fa brutti scherzi.

Vi accludo il mio ultimo "lavoro" e sarò lieto se lo inserite nella biblioteca del giornale: uno 'e chhiù, nun crero che s'acciacchene!

Auguro Buon Anno a voi e a tutta la famiglia caudina.

Cordiali saluti

Peppino Romano

## Le novità a Retesei

Cervinara – Tante novità nel palinsesto autunnale di Retesei, l'emittente televisiva cervinarese che da oltre ventidue anni irradia l'etere dell'Irpinia e del Sannio.

Accanto ai tradizionali appuntamenti con l'informazione, che si snoda attraverso cinque edizioni quotidiane di telenotiziario, un'accurata rassegna stampa dei giornali locali e le seguitissime trasmissioni sportive dedicate soprattutto al calcio minore, l'emittente televisiva ha deciso di puntare una parte della propria programmazione su spettacoli di varietà e su un frizzante talk show domenicale.

Tutti i martedì e venerdì, subito dopo l'edizione del telegiornale, la rete propone alle ore 21.15 la trasmissione "8-65-90" ideata e condotta dall'attore napoletano Lucio Ciotola ed imperniata in modo scherzoso sul gioco del lotto.

Ciotola, nei panni di un turco, insieme al collega Enzo Buonanno e alla splendida Marianna interpreta in studio i sogni che telespettatori gli raccontano telefonicamente e sulla base di essi consiglia i numeri per le giocate di mercoledì e sabato. Gli spettatori, con una chiamata telefonica possono partecipare ai quiz per l'assegnazione di premi in palio. 8-65-90 ha subito conquistato un pubblico vasto e i telefonti di Retesei fin dal mattino sono intasati da chiamate di telespettatori che si prenotano per partecipare alla trasmissione.

Non è l'unica novità di Retesei che ha deciso di puntare ancora più in alto con Boh!, appuntamento domenicale dal titolo enigmatico e scherzoso, disegnato sull'esempio di Quelli che il calcio... in formato locale e originale.

La trasmissione è, infatti, all'insegna del classico varietà e concilia momenti musicali con quelli comici e con giochi a premi, fornendo contemporaneamente i risultati delle partite di calcio che si disputano sui campi delle province di Avellino e Benevento. Inviati speciali segnalano in tempo reale le fasi salienti e le reti di ogni partita, tenendo informati così gli appassionati per l'intero pomeriggio.

Boh! È condotta da Lucio Ciotola e si avvale della presenza in studio dei componenti il complesso Bolle di Sapone e delle cantanti Annarita ed Angela. A sostenere la fatica del presentatore contribuiranno Enzo Buonanno e la simpatica valletta Marianna ai quali si affiancano, in studio, Peppino Vaccariello e Giacomo Silietti con i collegamenti telefonici dai vari campi di calcio. Si tratta di una grande fatica che dura tre ore e che il grande merito di interessarsi anche dei campionati minori fino alla terza categoria offrendo anche l'occasione di un sano divertimento.

## Il tempo nella Valle Caudina

a cura di Giuseppe Viola

Novembre 2002

Un mese autunnale molto tranquillo, con caratteristiche climatiche tutte ordinarie anche se l'attività pluviometrica è risultata limitata ed al di sotto della media.

La stessa attività pluviometrica mensile, di mm. 76 (media riferita alla zona di Napoli mm. 107, è stata registrata con la seguente frequenza: giorno 7 (mm. 9), 10 (mm. 55), 11 (mm. 12).

Pioggia abbondante e scrosciante il giorno 10 con mm. 55 di pioggia. La temperatura minima notturna ha presentato valori compresi tra +3°C (solo il giorno 30 e +19°C (solo il giorno 28), con valori ordinari di +8-15°C. La temperatura massima diurna ha evidenziato valori compresi tra +16°C (solo il giorno 5) e +29°C (solo il giorno 28), con frequenti valori di +20-25°C.

Sempre costantemente alta e poco variabile l'umidità massima notturna (85-95%); molto più bassa e più variabile l'umidità minima diurna (30-85%).

Durante i prossimi mesi autunnali ed invernali, ma entro la fine del mese di febbraio, si consiglia di fare la potatura invernale alle piante arboree da frutto ed ornamentali, ma con temperature atmosferiche non basse. Prodotta la potatura e distrutti i residui, si consiglia di fare anche i trattamenti antiparassitari invernali (meglio due) durante il mese di dicembre e durante il mese di febbraio prima dell'apertura delle gemme.

## Nomina

Il generale Aniello Clemente, con recente provvedimento, è stato nominato dirigente responsabile del servizio Cerimoniale della Presidenza del Consiglio Regionale della Campania.

La notizia del prestigioso incarico, che premia la preparazione professionale del generale maturata nell'Aeronautica militare, è stata accolta con una punta di orgoglio dai numerosi amici cervinarese, che esprimono il proprio compiacimento, unito all'auspicio di buon lavoro

**KALIMBUS**

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA  
TROVERAI QUALITÀ  
E PREZZI CONVENIENTI

Via Roma - CERVINARA (AV) - Tel. 0824.838042

**GENERAL CAUDINA**



di Carmine Melisi

OFFICINA AUTORIZZATA VENDITA AUTO FORD  
**CENTRO COLLAUDI**

Via A. De Curtis, 1 (Casino Bizzarro) - Cervinara (AV)  
Telefax 0824.838274

**Campo Verde**

Ristorante - Albergo  
Bar - Pizzeria

Ampia sala per tutti i tipi di ricevimenti  
Camere munite di servizi e comfort indispensabili

Montesarchio (BN)

VIA BENEVENTO - TEL. 0824 834833

# I campionati di calcio

## In ripresa l'Audax

E' partita con il successo sulla Scafatese, forse, la riscossa dell'Audax, che ha guadagnato tre preziosi punti in classifica allontanandosi dall'ultimo posto e, quel che più conta, ha ritrovato l'equilibrio che era mancato negli incontri finora disputati. Né vale a sminuire la positiva prestazione dei ragazzi di Casale la circostanza di aver disputato buona parte della ripresa in superiorità numerica per l'espulsione del centrocampista canarino Parisi.

La nota positiva per i cervinatesi va ben oltre la vittoria e riguarda in primo luogo la prestazione dei nuovi acquisti.

Il difensore Arpaia, il centrocampista Borriello e l'attaccante Di Meola hanno risposto bene alle attese dei tifosi e dell'allenatore che, negli spogliatoi a fine gara, non ha esitato a dichiarare, evidentemente soddisfatto, che per l'Audax è cominciato un altro campionato, del quale la partita con la Scafatese può considerarsi un anticipo.

La cronaca dell'incontro conferma la previsione. L'Audax ha avuto due ghiotte occasioni per passare in vantaggio nel primo tempo. Le conclusioni di Di Meola prima e Della Marca poi non hanno avuto fortuna. Così si è dovuto attendere nella ripresa una prodezza di Della Marca, che ha messo a volo in rete il passaggio di un compagno per concretizzare la superiorità territoriale della squadra. Il raddoppio è arrivato nei minuti finali con Di Meola che si è involato in contropiede ed ha battuto Chiarenza. La seconda notazione positiva riguarda la concentrazione che la squadra ha mantenuto nell'arco dei novanta minuti, evitando distrazioni e sbandamenti che in altre circostanze si sono rivelati fatali.

Tutti risolti, allora, i problemi dell'Audax? La risposta all'interrogativo non può venire dalle risultanze di una partita che, se ha bisogno di conferma, resta, però, un primo significativo segnale che lascia ben sperare per il prosie-

gno del campionato, specie in rapporto alle precedenti prestazioni. Alla sconfitta subita sonoramente dal S. Antonio Abate in casa, bissata poi, sia pure



con il minimo scarto, la domenica successiva sul campo del Baiano, un tenue segnale di ripresa era arrivato nell'incontro con la Giffonese, ma si spense subito, in pochi minuti, per l'ingenuità della difesa, che si fece infiltrare nell'azione del pareggio, consentendo al mediano Giannatempo di raccogliere comodamente in area un passaggio di Massa e battere a rete. Cinque difensori, allora, giocarono a fare le belle statue, facendosi superare

in velocità dagli avversari, che non s'aspettavano tanta grazia.

La partita si era messa bene per i ragazzi di Casale, nonostante la solita confusione a centrocampo, nel quale non bastava la grinta di Alfonso Russo, le amnesie difensive e gli svaioni sotto rete, graziosamente diverse volte con Natale e Della Marca il portiere ospite. Nella ripresa, però, Della Marca si fece perdonare gli errori di mira, mettendo a segno la rete del vantaggio. Con il passare dei minuti, però, la squadra non resse alla pressione degli avversari che, dopo un palo colpito da Lepardo, pareggiarono le sorti dell'incontro, approfittando di uno dei soliti svaioni difensivi al quale Albarelli non riuscì a mettere la toppa. Così svani il sogno della seconda vittoria. La quinta sconfitta arrivò sul campo del Solofa, tradizionale ed

ostico avversario degli azzurri cervinatesi.

La vittoria sulla Scafatese ha interrotto la serie di sconfitte e di prestazioni abuliche dei ragazzi di Casale, che hanno evidenziato finalmente capacità di tenuta fisica, atletica e mentale per l'intera partita, facendo registrare, inoltre, progressi anche sul piano della manovra e in fase di attacco, aprendo, forse, un nuovo capitolo per il prosieguo del campionato.

## Rotondi in vetta

La matricola ha superato apeni voti i primi severi esami nella categoria superiore, conquistando autorevolmente il primo posto in classifica dopo otto giornate di campionato.

Quattro vittorie, tre pareggi ed una sola sconfitta rappresentano l'eccezionale ruolino di marcia dei rotondesi, che non hanno patito complessi neppure nei confronti di avversari esperti e blasonati, anche per merito dell'allenatore Gianni Turtoro, che adatta modulo e schema di gioco alle caratteristiche tecniche dei giocatori. I risultati si vedono: in casa e fuori casa la squadra impone



ritmo e gioco all'avversario di turno, senza timori né condizionamenti. E' successo così sul campo del Venticano, che si è dovuto arrendere alla superiorità dei rotondesi, subendone gli attacchi e due reti, che

Carotenuto.

I prossimi incontri, però, potrebbero assegnare ai rotondesi il primato in solitudine. Sarebbe una gran bella soddisfazione per una matricola.

## Maglia azzurra per Starace

Potito Starace indosserà la maglia azzurra della nazionale di tennis chiamata a difendere a Montecatini, dal 4 al 7 dicembre prossimi, la Coppa Europa nella Champions Division.

Il campione cervinare, che al 190° posto è il primo tennista italiano nella speciale classifica Atp, disputerà il singolare e il doppio, in coppia con l'amico Federico Luzzi.

Nella competizione, che è una specie di Coppa Davis cadetta, gli azzurri saranno quasi certamente testa di serie nel girone eliminatorio, al quale partecipano, tra le altre, Polonia, Grecia, Svezia, Portogallo e Inghilterra. La convocazione arriva in un momento particolarmente felice per Starace, che corona così con l'esordio in maglia azzurra un'annata ricca di successi.

## San Martino ritrova il calcio

È stata proprio un'iniziativa inaspettata, la costituzione di una nuova società calcistico-sportiva che parteciperà al campionato di terza categoria.

Facile immaginare l'entusiasmo dei sammartinesi che hanno ritrovato il calcio, e questa è la prima buona notizia. La seconda è anche migliore, considerato che la società ha le carte in regola per costruire qualcosa di concreto e di utile al paese che non attraversa un buon momento sociale ed economico.

E forse è proprio l'aspetto sociale, a parte il discorso sportivo, che sta a cuore ai fondatori della Polisportiva San Martino 2002 perché, oltre alla passione per il calcio, ci sono anche altri motivi che hanno spinto ben venti sammartinesi a mettersi insieme per restituire al paese stimoli e orgoglio.

La comunità, ora, ha bisogno di gente impegnata per ritrovare entusiasmo e spirito di iniziativa. La società

sportiva può fare molto dando motivazioni e stimoli nuovi ai giovani, offrendo all'intera comunità occasioni di sano divertimento. Insomma, per essere brevi, c'era un vuoto dal punto di vista sportivo e sociale che, ora, è stato colmato.

Infine, un accenno ai soci della Polisportiva: si tratta, in buona parte, di giovani che hanno sempre dato molto al calcio sammartinese e che adesso, compatti, hanno deciso di riportare il "mitico San Martino" ai fasti di un tempo. Sono tutte persone serie e motivate, legatissime al paese che non risparmiarono energie e risorse per gli obiettivi prefissati. Del resto i nomi rappresentano una garanzia: Enzo Abate, Pinuccio Pisaniello, il presidente Emilio Iuliano, Eugenio Pancione, Titta Pisaniello, Modestino Savoia, Franco Esposito, ai quali si è aggiunta un gruppo di imprenditori e di giovani pieni di buone intenzioni.

Giovambattista Teti

## Addio Spicciarella!

Cervinara - L'ultimo salto Raffaele Ricci l'ha compiuto per spiccare il volo verso il Cielo, seguito dagli occhi lucidi di commozione di uomini attempati, simbolica e sparuta rappresentanza delle centinaia di ragazzi che, in tempi grami di miseria e fame, cullavano innocenti sogni di gloria tirando calci ad un pallone.

Alle giovani generazioni, che non conoscono la generosità e l'entusiasmo di questo autentico uomo di sport, il nome di Spicciarella, come affettuosamente lo chiamavano, dice poco o nulla. Dice molto, invece, per i ragazzi delle generazioni precedenti e successive alla mia, che trovavano nel gioco del calcio l'unica evasione di divertimento concessa e in Spicciarella il primo convinto e generoso mentore. Nelle lunghe

chiacchierate che precedevano o seguivano un allenamento o una partita, raccontava, con il ghignante sorriso che gli faceva perdonare ogni esagerazione, di essere stato in gioventù uno straordinario portiere, ma non andava in collera quando qualcuno gli ricordava le dodici reti insaccate in un incontro, trasformatosi, poi, nel racconto dei protagonisti e nella fantasia popolare in una sfortunata impresa, con una rappresentativa anglo-polacca che l'Audax disputò sul campo improvvisato nell'accampamento militare al tempo dell'occupazione alleata.

Vennero, poi, i giorni dell'entusiasmo per la Juvenilia e l'Audax, per le quali Spicciarella fu un riferimento per giocatori e dirigenti, improvvisandosi all'occasione magazziniere o massaggiatore, sempre pronto a

precipitarsi in campo con il secchio d'acqua e la spugna, che erano, allora, gli unici medicinali di soccorso per qualunque infortunio.

Il calcio fu, con la famiglia, la sua grande passione, dal quale neppure gli acciacchi della vecchiaia riuscirono a creare il distacco. Ha continuato a parlarne, fino agli ultimi giorni, con i suoi ragazzi che nel frattempo si erano fatti uomini con qualche capello bianco e che hanno accompagnato, con un velo di mestizia e un magone nel cuore, Spicciarella nell'ultimo viaggio verso



il camposanto, a lato del campo sportivo. Riposa in pace indimenticabile Spicciarella!

## UNA VACANZA-STUDIO

NEL REGNO UNITO E IN AMERICA  
Migliora il tuo inglese e apre nuovi orizzonti  
*Serenità dei genitori*

e successo scolastico garantito

Contatta il Prof. Giuseppe Gorusso

Telefax 030/380830 - Cell. 3334630466

E-Mail: [gsgorusso@libero.it](mailto:gsgorusso@libero.it)

## I ANNATEK

AUTOMATISMI - ANTIFURTI - ANTINCENDIO

CONCESSIONARIO: CAME - TERVIS - AVS

82016 MONTESARCHIO (BN) - VIA BENEVENTO  
TELEFAX 0824.835485

## TERMORUS

Progettazione e installazione  
Impianti di riscaldamento - Idrosanitari  
Condizionamenti a vapore  
Servizio assistenze caldaie a gas Biklim

Via M. R. Imbriani, 40 - 83012 CERVINARA (AV)  
Tel. 0824 832375 - Telefax 0824 838227

Complementi d'arredo e bomboniere

## FANTAS

di Antonio Piscopo

Orologeria - Pelletteria - Profumi Oggetti Artigianali  
Giocattoli - Argenti - Idee regalo

Via Roma - ARPAIA (BN)  
Tel. 0823 950301



"Antonellina Clemente"  
Associazione per la lotta  
alle leucemie infantili

C.C.P. n. 12053831

Via E. Mattei, 3 - CERVINARA (AV)  
Tel. 0824 836727 - 839038 - 839037